



FRANCESCO MORLEO
Università di Napoli L'Orientale
fmorleo@unior.it

NOÇÕES DE LINGUÍSTICA: JORGE DE SENA E LA LINGUA PORTOGHESE

Riassunto

In questo contributo è proposta una serie di considerazioni sugli aspetti testuali e, più specificamente, sulla struttura informazionale *Tópico/Comentário* di un componimento scritto da Jorge de Sena durante la sua permanenza negli USA e pubblicata nella raccolta *Exorcismos* del 1972.

Gli aspetti testuali e la distribuzione informazionale mettono in evidenza non solo gli aspetti linguistici che caratterizzano il testo stesso, ma anche gli aspetti cognitivi alla base delle scelte linguistiche dell'autore. Il testo è inoltre analizzato da una prospettiva formale e da una sostanziale – il messaggio stesso che Sena manda al suo lettore –, considerando gli elementi deittici e alcune scelte stilistiche che lo caratterizzano.

Dopo una prima introduzione dell'oggetto in analisi, in cui si offre al lettore una traduzione funzionale alla comprensione del testo e una serie di informazioni che contestualizzano l'autore e il testo oggetto del nostro studio, è presentata un'analisi del poema per blocchi argomentativi, mettendo in evidenza la distribuzione informazionale alla luce della Linguistica Testuale e della Pragmatica. Successivamente, l'analisi passa da un livello macro a uno micro-linguistico, analizzando la struttura del testo in termini di coordinazione e subordinazione, o meglio, in termini di paratassi e ipotassi. Attraverso quest'ultima analisi, l'attenzione si sposta sui meccanismi linguistici direttamente legati allo spazio cognitivo e al ragionamento dell'autore sul tema presentato nel componimento. Infine, questo contributo si sofferma sugli stilemi del testo in esame per estrapolare informazioni utili a riflettere sul componimento stesso e sulle modalità espressive del suo autore.

Abstract

This paper proposes a series of considerations about textual aspects and, more specifically, the informational structure Topic/Comment of a poem written by Jorge de Sena during his stay in the USA and then published in the book "Exorcismos" in 1972. According to textual and cognitive studies, textual aspects and informational distribution show not just the linguistic aspects of the text itself, but the cognitive aspects leading to these linguistic choices as well. In addition, the text is analysed considering the critical aspects and some stylistic choices that characterise it from a formal and substantial perspective, that is, considering the message Sena sends to his reader. After an introduction to the object under analysis, in which the reader is offered a functional translation to understand the text and a series of information contextualising the author and the text under scrutiny, an analysis of the text in argumentative blocks is presented – emphasising the informational distribution in the light of Textual Linguistics and Pragmatics. Then, the analysis moves from a macro level to a micro linguistic one, by examining sentence structure in terms of coordination and subordination or, in other words, in terms of parataxis and hypotaxis. In this last part of the analysis, attention is paid to the linguistic mechanisms directly linked to the author's cognitive space and

the thought process on the theme presented in the poem. Finally, this contribution focuses on the stylistic features of the text under examination to extrapolate useful information in order to ponder on the text itself and on the expressive modalities of its author.

Introduzione

In questo lavoro è proposta una serie di considerazioni sugli aspetti testuali e sulla struttura informazionale di un componimento scritto dal poeta Jorge de Sena durante la sua permanenza negli Stati Uniti e pubblicato nella raccolta *Exorcismos* nel 1972.

Gli aspetti testuali e la distribuzione informazionale mettono in evidenza non solo gli aspetti linguistici che caratterizzano il testo stesso, ma anche gli aspetti cognitivi alla base delle scelte linguistiche dell'autore. Il testo è inoltre analizzato da una prospettiva formale e da una sostanziale – il messaggio stesso che Sena manda al suo lettore –, considerandone gli aspetti deittici e alcune scelte stilistiche che lo caratterizzano.

Dopo una prima introduzione dell'oggetto qui analizzato, in cui si offre al lettore una traduzione funzionale alla comprensione del testo e una serie di informazioni che contestualizzano l'autore e il testo oggetto del nostro studio, è presentata un'analisi per blocchi argomentativi, sottolineando la distribuzione informazionale alla luce della Linguistica Testuale e della Pragmatica.

Successivamente, l'analisi passa da un livello macrolinguistico ad uno microlinguistico, analizzando la strutturazione frasale in termini di coordinazione e subordinazione, o meglio, in termini di paratassi e ipotassi. Attraverso quest'ultima analisi, l'attenzione si sposta sui meccanismi linguistici direttamente legati allo spazio cognitivo e al ragionamento dell'autore sul tema presentato nel componimento.

Contestualizzando la poesia *Noções de linguística*

In questo testo, Jorge de Sena riflette sulla perdita delle radici osservando i figli che parlano inglese fra di loro e non in portoghese. La perplessità dell'autore riguarda la naturalezza con cui i figli si allontanano dalla propria lingua madre nella loro quotidianità. La lingua è chiaramente un tratto distintivo in contesti multilingue, tuttavia, nel componimento di Jorge de Sena si evince che la lingua portoghese si rivela debole e la cultura veicolata attraverso di essa è un'illusione "*que se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua*".

La posizione dell'autore di *Noções de Linguística* sembra molto distante da quel sentimento forte che lega una lingua ad un sentire comune di un popolo, alla codifica di tradizioni e credenze, rivelandosi qualcosa di platonico nel senso di valore alto delle idee. Anzi, la considerazione di Jorge de Sena sulla vitalità linguistica del portoghese si chiude negativamente con la scomparsa di questo bagaglio che è linguistico, culturale e patriottico allo stesso tempo, sotto il peso di un'altra lingua¹. Come ha scritto Francisco Fagundes² l'acquisizione di una nuova lingua è una rottura radicale con il passato e questo testo ne è testimone.

La forza metafisica, la codificazione della lingua portoghese si sciogliono – agli occhi del poeta – nella meschinità della quotidianità. Per l'autore, nonostante quanto dica la linguistica³, la lingua si perde nella consuetudine rappresentata dalla masticazione di un'altra lingua in cui il portoghese si disperde, come scrive nell'ultimo verso.

Al fine di presentare al lettore la carica espressiva del testo, si propone, di seguito (tab.1), il testo in lingua portoghese e una traduzione in italiano della poesia qui presa in esame. Il testo in italiano offre una versione del metatesto che mantiene le strutture sintattiche del prototesto in lingua portoghese che saranno poi presentate nei paragrafi successivi. A riprova della forza comunicativa dell'autore, è rilevante notare come il messaggio veicolato attraverso gli elementi testuali, esaminati di seguito, si mantenga pragmaticamente immutato anche in italiano.

Noções de Linguística	Nozioni di Linguistica
Ouço os meus filhos a falar inglês entre eles. Não os mais pequenos só mas os maiores também e conversando com os mais pequenos. Não nasceram cá, todos cresceram tendo nos ouvidos	Ascolto i miei figli che parlano inglese tra di loro. Non solo i più piccoli ma anche i più grandi e conversando con i più piccoli. Non sono nati qui, tutti sono cresciuti avendo nelle loro orecchie

¹ Cfr. M. J. Queiroz, *Os males da ausência ou A literatura do exílio*, Rio de Janeiro, Topbooks, 1998.

² Cfr. F. Cota Fagundes, *O retorno de um exilado. Subsídios para o estudo dum drama humano na poesia de Jorge de Sena* in G. Santos (a cura di), *Jorge de Sena em rotas entrecruzadas*, Lisboa, Cosmos, 1999.

³ Si noti che gli anni in cui Sena scrive questo testo coincidono con il periodo in cui nasce e si sviluppa la Sociolinguistica con i lavori di, tra gli altri, Ferguson (1959) e Gumperz (1977).

português. Mas em inglês conversam, não apenas serão americanos: dissolvem-se, dissolvem-se num mar que não é deles. Venham falar-me dos mistérios da poesia, das tradições de uma linguagem, de uma raça, daquilo que se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua. Bestas. As línguas, que duram séculos e mesmo sobrevivem esquecidas noutras, morrem todos os dias na gagueira daqueles que as herdaram: e são tão imortais que meia dúzia de anos as suprime da boca dissolvida ao peso de outra raça, outra cultura. Tão metafísicas, tão intraduzíveis, que se derretem assim, não nos altos céus, mas na caca quotidiana de outras.	il portoghese. Ma in inglese conversano, non saranno soltanto americani: si sono dissolti, si sono dissolti in un mare che non è il loro. Venite a parlarmi dei misteri della poesia, delle tradizioni di un linguaggio, di una razza, di quello che non si dice se non con l'esperienza di un popolo e di una lingua, Bestie. Le lingue, che durano secoli e ugualmente sopravvivono dimenticate in altre, muoiono tutti i giorni Nella balbuzie di quelli che le ereditarono: e sono tanto immortali che mezza dozzina di anni le sopprime dalla bocca sciolta al peso di un'altra razza, un'altra cultura. Tanto metafisiche, tanto intraducibili, che si sciolgono così, non nell'alto dei cieli, ma nella cacca quotidiana di altre.
--	--

Tabella 1: Testo della poesia *Noções de Linguística* e traduzione in italiano

Eugénio Lisboa⁴ scrive che il poeta di *Exorcismos* ha una forza, un gigantismo, una audacia nella trasgressione, a volte una brutalità che sfiorano quasi il cattivo gusto. Un'arte quasi senza delicatezza che esprime lo sfogo di un esiliato senza patria, o meglio che ha la patria nella sua lingua. Come affermava Vasco Miranda⁵, è possibile affermare che Sena sfida il lettore, provocandolo e presentando il suo amore, il suo disincanto, il suo “*dor de haver nascido em Portugal / Sem mais remédio que trazê-lo n'alma*”.

I blocchi testuali e la struttura tematica

Partendo da un livello macrolinguistico, è possibile dividere il testo in tre parti: nella prima l'autore introduce l'argomento, nel secondo (che fa da collegamento tra il primo e il terzo) esprime le sue considerazioni su quanto esposto nel primo blocco. Nel terzo blocco, egli parte

⁴ E. Lisboa, *Estudos sobre Jorge de Sena*, Lisboa, Imprensa nacional-Casa da Moeda, 1984, p. 34.

⁵ V. Miranda, *Recensão crítica a 'Exorcismos', de Jorge de Sena* in “Colóquio/Letras”, n° 14, Lisboa, 1973, pp. 77-78.

da quanto espresso nel primo e nel secondo blocco per esporre il suo punto di vista su un argomento più generale.

Ouço os meus filhos a falar inglês entre eles. Não os mais pequenos só mas os maiores também e conversando com os mais pequenos. Não nasceram cá, todos cresceram tendo nos ouvidos português. Mas em inglês conversam, não apenas serão americanos:	Blocco I: Fatto descritto
dissolveram-se, dissolvem-se num mar que não é deles.	Blocco II: Analisi del fatto
Venham falar-me dos mistérios da poesia, das tradições de uma linguagem, de uma raça, daquilo que se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua. Bestas. As línguas, que duram séculos e mesmo sobrevivem esquecidas noutras, morrem todos os dias na gagueira daqueles que as herdaram: e são tão imortais que meia dúzia de anos as suprime da boca dissolvida ao peso de outra raça, outra cultura. Tão metafísicas, tão intraduzíveis, que se derretem assim, não nos altos céus, mas na caca quotidiana de outras.	Blocco III: Considerazioni

Tabella 2: Blocchi testuali della poesia

Il componimento si presenta come un testo descrittivo-argomentativo. Come scrive Piotti ⁶ “Il testo descrittivo⁷ rappresenta persone, oggetti, ambienti, in una dimensione spaziale ed è correlato alla matrice cognitiva che consente di cogliere le percezioni relative allo spazio”; pertanto, il primo blocco è fondamentalmente un testo descrittivo. Il secondo blocco è appena una cerniera tra il primo e il terzo blocco. Quest’ultimo si apre con un messaggio rivolto al lettore: “Venham falar-me dos mistérios da poesia, das tradições de uma linguagem, de uma raça, daquilo que se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua”. Così, l’autore mette insieme, in questo blocco tematico, le sue considerazioni su che cos’è una lingua. Quest’ultima

⁶ M. Piotti, *Elementi di testualità*, in I. Bonomi, I. et al., *Elementi di linguistica italiana*, Roma, Carocci, 2010, pp. 166.

⁷ “Il testo descrittivo è per sua natura scarsamente autonomo; lo si trova solitamente all’interno di altri tipi nei quali può assumere funzioni diverse (...)”. *Ibid.*, p. 167.

sezione può essere considerata come il tema del testo (il futuro incerto della lingua portoghese in quel determinato contesto sociolinguistico). Sul tavolo della discussione l'autore mette la fragilità delle lingue e l'inutilità di associarle a sentimenti nazionalisti – considerando anche la storia personale dell'autore, il suo essere esule in terra straniera; c'è sul tavolo della discussione la lingua come vincolo alla patria.

Nel primo blocco testuale (Fatto descritto) il poeta presenta i fatti attraverso la sua osservazione: il comportamento dei suoi figli che preferiscono comunicare tra di loro in inglese pur essendo portoghesi. L'autore sottolinea che non solo i più piccoli parlano fra loro in inglese ma anche i più grandi (dando quindi per scontato che parlino in inglese anche quelli che hanno avuto un periodo di esposizione maggiore alla lingua portoghese). Si nota come la descrizione del fatto esposto presenti prima gli attori e poi il loro comportamento: i figli e l'abitudine di parlare inglese fra di loro. In questa descrizione è data per conosciuta la situazione reale dell'autore: il fatto di avere una famiglia, di avere più figli e di vivere negli USA.

Nel secondo blocco (Analisi del fatto), il testo prosegue con un commento al fatto presentato nel primo blocco: l'amara osservazione che i figli, portoghesi, si sono dissolti, come gocce, in un mare che non è il loro. Questa parte del testo (le sue considerazioni sull'uso di una lingua diversa dalla lingua madre da parte dei figli durante l'intimità della loro vita familiare – cioè nelle interazioni tra i figli) espone chiaramente la posizione psicologica dell'autore e si presenta come un argomento della tesi presentata nell'ultima parte del componimento.

Dal commento (del secondo blocco) riguardo al fatto familiare presentato nel secondo blocco, l'autore passa a presentare, nel terzo blocco, le sue considerazioni su una questione più ampia che investe il futuro (incerto) della lingua portoghese – o meglio che riguarda il successo di una lingua in un contesto multilinguistico come quello in cui vive l'autore e la sua famiglia. L'autore chiede e si chiede qual è il futuro di una lingua come il portoghese con un passato maestoso ed un futuro incerto; cos'è che fa grande una lingua e perché si dissolve in un'altra. Ad una prima presentazione dei fatti segue una prima elaborazione psicologica dell'Osservatore sull'identità linguistica dei propri figli. In altre parole, attraverso la presentazione di informazioni date, l'autore prepara il lettore al contenuto del terzo blocco.

La distribuzione delle componenti testuali argomentative, cioè come le varie informazioni sono distribuite nella poesia, permette di assegnare un valore testuale e intertestuale ai versi; in altre parole offre la possibilità di riflettere sulla coerenza del testo a livello intratestuale e a livello intertestuale – considerando per questo secondo livello l'insieme delle conoscenze condivise con il lettore. Detto in altro modo, è possibile valutare questi versi come un testo coerente, sia per l'autore sia per il lettore – che condivide con l'autore le informazioni sulla sua storia personale e il valore, quindi, che questa poesia acquista sulla base di tali informazioni. Infine, è possibile considerare il contesto situazionale come un'immagine di sfondo su cui l'autore presenta la figura in primo piano, cioè le sue considerazioni sulla lingua e sulla sociolinguistica a lui contemporanea⁸.

La distribuzione informativa del testo

In questa sezione si applica lo schema analitico della struttura informativa della frase, cioè la struttura *Tópico/Comentário* al testo, così come proposta in Mateus⁹. È importante che “a unidade textual assenta numa estrutura constituída por um tópico, isto é uma expressão linguística sobre a qual se vai dar uma informação e por um comentário sobre esse tópico”¹⁰. Inoltre, dal punto di vista cognitivo, è possibile considerare un testo come un processo di attivazione di elementi appartenenti ad un insieme di conoscenze condivise, tra chi scrive il testo e chi lo legge, e “simultaneamente, como um processo de introdução e armazenagem de elementos cognitivos novos”¹¹.

Provando a dividere i versi e segnalando la distribuzione informativa, si elabora uno schema che mostra qual è la costruzione testuale all'interno del primo blocco. In altre parole, il fatto osservato e le considerazioni dell'osservatore sono evidenziati da uno schema cognitivo ben preciso, evidenziato nello schema a seguire in cui le parentesi quadre e il trattino indicano che il soggetto sintattico è sottinteso, mentre lo zero indica la mancanza di soggetto espresso o sottinteso perché si

⁸ Per i concetti di Figura e Fondo, cfr. P. Stockwell, *P. Cognitive poetics: a introduction*, Routledge, 2019.

⁹ Cfr. M. H. M. Mateus, *Gramática da língua portuguesa*, Caminho, Lisboa, 2003.

¹⁰ E. B. P. Raposo, G. Vicente & R. Veloso, *Gramática do português*, vol. 1, Lisboa, F. Calouste Gulbenkian, 2013, p. 1743.

¹¹ M. H. M. Mateus et alii, *Gramática da língua portuguesa*, cit., p. 118.

tratta di frasi che riprendono il soggetto e il *tópico* (in questo caso coincidenti perché frasi non marcate) da una frase precedente.

1° verso	[-] Tópico		Ouçõ <u>os meus filhos</u> a falar inglês entre eles. Comentário
2° verso	<u>não só os mais pequenos,</u> <u>mas os maiores também</u> Tópico		[a falar inglês] Comentário
3° verso	[<u>os maiores</u> falam inglês] Tópico		e conversando com os mais pequenos. Comentário

Nei primi tre versi il *comentário* diventa il *tópico* del verso successivo attraverso una ripresa anaforica, che permette di seguire i fatti narrati dal punto di vista cognitivo dell'autore. Nella parte successiva, invece, la struttura informativa è modificata: dal quarto all'ottavo verso il *tópico* non cambia, è sempre lo stesso. Ad un soggetto fisso, sovrapponibile in questo caso al *tópico*, si susseguono una serie di affermazioni, di informazioni nuove, riguardo ai figli – soggetto e *tópico* di queste affermazioni – è interessante notare come si tratti principalmente di frasi non marcate in cui il soggetto sintattico e il *tópico* coincidono¹².

4° verso	[-] Tópico	Não nasceram cá, Comentário
5° verso	↑ todõs Tópico	cresceram tendo nos ouvidos português. Comentário
6° verso	↓ [-] Tópico	Mas em inglês conversam, Comentário
7° verso	↓ [-] Tópico	não apenas serão americanos: Comentário
8° verso	↓ [-] Tópico	dissolvem-se num mar que não é deles Comentário

¹²Per una trattazione sulle costruzioni marcate, cfr. A. Ferrari, *Tipi di frase e ordine delle parole*, Roma, Carocci, 2012; A. Andreose, *Nuove Grammatiche dell'Italiano: le Prospettive della Linguistica Contemporanea*, Roma, Carocci, 2017; I. Duarte, *Construções de Topicalização*, in E. B. Paiva Raposo et alii (orgs), *Gramática do Português*, vol. 1, Lisboa, Fundação Calouste Gulbenkian, 2013, pp. 401-426.

Nella parte successiva, cioè nel terzo blocco, il tenore del testo cambia (per evidenziare questa seconda parte del testo i versi verranno contati nuovamente dal primo). Anche la distribuzione informazionale cambia ma rimanendo sempre su costruzioni non marcate.

1° verso	[-]	→	Venham falar-me dos mistérios da poesia,
	Tópico		Comentário
2° verso	Ø		das tradições de uma linguagem, de uma raça,
	Tópico		Comentário
3° verso	Ø		daquilo que se não diz com menos que a experiência
	Tópico		Comentário
4° verso	Ø		de um povo e de uma língua. Bestas.
	Tópico		Comentário
5° verso	As línguas	→	que duram séculos e mesmo sobrevivem
	Tópico		Comentário
6° verso	Ø		esquecidas noutras, morrem todos os dias
	Tópico		Comentário
7° verso	Ø		na gaguez daqueles que as herdaram:
	Tópico		Comentário
8° verso	Ø		e são tão imortais que meia dúzia de anos
	Tópico		Comentário
9° verso	[dúzia de anos]		as suprime da boca dissolvida
	Tópico		Comentário
10° verso	Ø		ao peso de outra raça, outra cultura.
	Tópico		Comentário
11° verso	[-]		Tão metafísicas, tão intraduzíveis,
	Tópico		Comentário
12° verso	Ø		que se derretem assim, não nos altos céus,
	Tópico		Comentário
13° verso	Ø		mas na caca quotidiana de outras.
	Tópico		Comentário

Com'è possibile osservare dalla distribuzione informazionale dello schema i primi quattro versi sono rivolti a qualcuno. L'uso dell'imperativo plurale e la costruzione sviluppata attraverso il secondo, il terzo e il quarto verso in cui, a mo' di elenco, si sviluppa il secondo argomento del verbo *falar* – elemento questo che rende possibile una costruzione impe-

rativa che sposta il fuoco informativo tutto sui suoi argomenti, cioè sui “*mistérios da poesia*”, sulle “*tradições de uma linguagem, de uma raça*”, su quanto “*se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua*”. Dialogo, questo dei primi versi, che si chiude con un epiteto rivolto sempre a qualcuno che non è ben identificato a cui era rivolto l’imperativo iniziale – lasciato nella vaghezza di quell’imperativo e di quell’epiteto.

Dal quinto al settimo verso di questa parte della poesia, il soggetto e il *tópico* (anche in questo caso coincidenti) cambiano; qui il *tópico* è la lingua come concetto storico-culturale, come bagaglio identitario del parlante. Il *tópico* del quinto verso è legato all’informazione presentata nei versi successivi, il sesto e il settimo e l’ottavo. Dall’ottavo, poi, il *comentário* diventa il *tópico* del nono verso. Il fuoco informativo cambia nuovamente e creando un collegamento tra due elementi chiave: le lingue e una “*meia dúzia de anos*”. La costruzione con il nuovo *tópico* (*meia dúzia de anos*) si proietta anche sul verso successivo che non ha un *tópico* proprio mettendo in evidenza il contenuto proposizionale dei versi nono e decimo.

L’autore continua la sua costruzione testuale attraverso una distribuzione che recupera nell’undicesimo verso, attraverso una anafora non esplicita, il *tópico* del quinto verso di questo blocco tematico. Anche negli ultimi tre versi è riscontrabile la stessa distribuzione delle informazioni: un *tópico*, nell’undicesimo verso, ripreso dal quinto verso per lasciare spazio alle informazioni (*comentário*) degli ultimi due versi.

La distribuzione testuale tra coordinazione e subordinazione

Nelle sezioni precedenti, la suddivisione comunicativa del testo ha permesso un’analisi prima macrolinguistica e poi microlinguistica. In questo paragrafo, gli aspetti microlinguistici relativi alla coesione strutturale e frasale permettono una maggiore comprensione della costruzione del testo da parte dell’autore – in altre parole come elabora il suo messaggio. A tal fine, pare utile soffermarsi sulla predominanza di costruzioni paratattiche. Nel primo blocco del testo, l’autore pone sullo stesso piano le varie informazioni sulle quali, successivamente, offre il suo commento. Come mostra il testo, al di là dell’unica subordinata relativa evidenziata (*que não é deles*), si hanno solo delle coordinate:

Ouçõ os meus filhos a falar inglês entre eles. Não os mais pequenos só mas os maiores também e conversando com os mais pequenos. Não nasceram cá, todos cresceram tendo nos ouvidos português. Mas em

inglês conversam, não apenas serão americanos: dissolveram-se, dissolvem-se num mar que não é deles.

Si noti come l'osservazione dell'autore (e il suo commento su di essa), sia costruito attraverso la successione di coordinate elaborate come frasi dichiarative positive e negative. Leggiamo delle coordinate introdotte da una congiunzione avversativa e, infine, una dichiarativa. In queste immagini mentali ricreate dall'autore non c'è una relazione simmetrica, come non c'è tra le coordinate dello stesso periodo. C'è una relazione pragmatica e informativa di tipo gerarchico che mette in relazione l'oggetto dell'Osservatore e le sue considerazioni, elaborate testualmente attraverso una costruzione in due blocchi.

1	Ouço os meus filhos a falar inglês entre eles.	Declarativa pos	
2	<u>Não</u> os mais pequenos <u>só</u>	Declarativa neg	Coordenação correlativa aditiva
3	<u>mas</u> os maiores <u>também</u>	Coordenada + mas	
4	e conversando com os mais pequenos.	Coordenada + e	
5	Não nasceram cá,	Declarativa neg	
6	todos cresceram tendo nos ouvidos português	Declarativa pos	

Tabela 3: La coordinazione nel primo blocco testuale

Unendo i vari punti è possibile vedere, attraverso le parti evidenziate, il gioco linguistico dell'autore nell'elaborare il bozzetto di vita familiare – elaborazione che, è bene ricordarlo, segue il suo raziocinio. Nella frase 1 l'oggetto osservato si presenta attraverso una frase dichiarativa positiva: "Ouço os meus filhos a falar inglês entre eles; todos cresceram tendo nos ouvidos português". A questa prima osservazione segue, nelle frasi 2 e 3, una coordinazione correlativa composta da una negativa e da una positiva introdotta da una congiunzione avversativa: "*Mas em inglês conversam*".

Come afferma la *Gramática do Português*¹³, la coordinazione, o meglio la paratassi, esprime sempre una relazione binaria¹⁴, in cui un dato non è meno importante dell'altro. Per questo motivo qui non c'è una relazione gerarchica tra l'informazione data (frasi 2-4; che i più piccoli parlino in inglese fra di loro e che i più grandi lo parlino fra di loro). Ancora la paratassi

¹³ *Op. cit.*

¹⁴ *Ibid.*, p. 1800.

tra la coordinata correlativa delle frasi 2 e 3 e la sindetica successiva della frase 4 mette sullo stesso piano di valore il fatto che i figli più grandi parlino inglese anche con i più piccoli. Tale costruzione pare mettere in evidenza il punto di vista dell'Osservatore. A chiudere questa prima parte c'è la frase 6, cioè che "tutti sono nati avendo nelle orecchie la lingua portoghese".

Nella seconda parte del primo blocco, l'informazione è presentata attraverso una costruzione coordinata: non solo saranno americani ma in inglese (già) conversano – perché è in questo senso che va intesa la relazione temporale tra il presente di *conversam* e il futuro di *serão*. L'autore pare voglia esprimere attraverso l'uso di questi tempi verbali l'idea che i figli saranno (un giorno, in futuro) americani, ma nella quotidianità e nell'abitudine del presente semplice si nasconde la pratica di utilizzare la lingua inglese. Gioco verbale che continua nella parte successiva con il gioco tra tempo presente e passato.

1	<u>Mas</u> em inglês conversam,	Coordenada + mas	Coordenação correlativa aditiva
2	<u>não apenas</u> serão americanos:	Declarativa neg/pos	
3	dissolveram-se, dissolvem-se num mar que não é deles.	Declarativa Pos	

Tabella 4: La coordinazione nel secondo blocco testuale

L'ultima strofa della prima parte si conclude con la considerazione del poeta sul futuro dei figli: si sono disciolti, si disciolgono in un mare che non è il loro. Anche qui la ripetizione del verbo *dissolver* coniugato prima al passato e poi al presente. La figura retorica dell'anadiplosi qui sembra ricreata non attraverso la ripetizione della stessa parola – e quindi, attraverso la ripetizione dello stesso verbo, coniugato allo stesso tempo verbale, ma una ripetizione semantica: l'autore ripete l'azione attiva riflessiva dei figli iniziata già, si veda il preterito *dissolveram*, e il presente *dissolvem* che indica un'azione quotidiana.

Venham falar-me dos mistérios da poesia, das tradições de uma linguagem, de uma raça, daquilo que se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua. Bestas. As línguas, que duram séculos e mesmo sobrevivem esquecidas noutras, morrem todos os dias na gagueira daqueles que as herdaram: e são tão imortais que meia dúzia de anos as suprima da boca dissolvida ao peso de outra raça, outra cultura. Tão metafísicas, tão intraduzíveis, que se derretem assim, não nos altos céus, mas na caca quotidiana de outras.

Tabella 5: Terzo blocco testuale

La seconda parte della poesia (tab. 6) si apre con una frase imperativa il cui valore pragmatico trova l'apice nell'epiteto lanciato verso qualcuno cui è diretto l'atto illocutivo, realizzato – appunto – attraverso la forma imperativa del verbo in prima posizione. E qui è possibile individuare le nozioni di linguistica di cui parla il titolo:

Venham falar-me	<u>dos</u> mistérios da poesia, das tradições de uma linguagem, de uma raça,
[Venham falar-me]	<u>daquilo</u> que se não diz com menos que a experiência de um povo e de uma língua

Tabela 6: Aspetti pragmatici del terzo blocco testuale

Attraverso una costruzione semplice l'autore mette in evidenza delle idee linguistiche che il verbo alla forma imperativa distanzia dalla posizione intellettuale dell'autore/Osservatore. Queste due frasi sono speculari nella costruzione e nella distribuzione dei sintagmi (come mostra la tab. 6).

Successivamente, il tema rimane lo stesso ma cambia qualcosa. Sena non si rivolge più a qualcuno, o meglio non ci sono atti illocutivi diretti o indiretti ma presenta il tema del suo componimento: le lingue. Anche qui possiamo distinguere le informazioni in base alla costruzione testuale (tab. 7 e 8):

As línguas,		morrem todos os dias na ga-guês daqueles que as herdaram	e mesmo sobrevivem esquecidas noutras
	que duram séculos		

Tabella 7: Costruzione testuale del terzo blocco

e

[As línguas]		que meia dúzia de anos as suprime da boca dissolvida ao peso de outra raça, outra cultura.
	são tão imortais	

Tabella 8: Costruzione testuale del terzo blocco

Anche in questi versi tra coordinate e subordinate è possibile vedere un gioco creato da Sena, come una linea che va su e giù con la quale l'autore presenta la posizione critica nei confronti della concorrenza di due lingue in situazioni di *code-switching* – cioè in ambienti multilingue in cui una lingua ha un prestigio diverso rispetto ad un'altra, magari relegata agli ambienti familiari (almeno così direbbe la sociolinguistica di quegli anni e che Sena prova attraverso la sua osservazione a criticare). È da notare come Sena crei un gioco tra i due periodi: il soggetto è lo stesso; nel primo periodo (tab. 7) c'è una principale e una coordinata con un messaggio negativo: “As línguas, morrem todos os dias na gaguez daqueles que as herdaram e mesmo sobrevivem esquecidas noutras”. La relativa appositiva (*as línguas, que duram séculos...*) porta con sé un valore positivo per le lingue ma la distribuzione testuale tra frase principale e coordinata (portatrici di una considerazione negativa) e la relativa (che esprime una considerazione positiva) è sbilanciata verso le prime due. Nel secondo periodo (tab. 8) l'autore capovolge il valore delle costruzioni così da presentare una costruzione comparativa in cui al valore positivo della subordinante segue una subordinata che esprime la negatività del messaggio dell'autore sul tema in questione.

Altri tratti stilistici e testuali rilevanti

Sulla posizione dell'autore di fronte al tema, cioè, al soccombere della lingua portoghese di fronte alla forza di un'altra lingua concorrente in contesti familiari e non familiari, ci sono ulteriori indizi formali che parlano dell'autore stesso e del suo rapporto con la lingua portoghese.

L'attenzione dell'autore per la forma linguistica è ben testimoniata dall'uso dell'*interpolação* (*de complemento e palavra negativa*): si tratta, cioè, dell'inserimento della negazione tra clitico e verbo (“daquilo que se não diz com menos que a experiência”). Si tratta di una costruzione comune nel PE e nel PB fino al XIX secolo. Conosciuta come *apossincline* è, secondo la *Gramática da Língua Portuguesa*¹⁵ una costruzione molto comune nel portoghese antico e classico utilizzata dagli scrittori roman-

¹⁵ M. H. M. Mateus et alii, *Gramática da Língua Portuguesa*, cit., pp. 866-867.

tici, come dimostrano gli esempi qui di seguito riportati ed estratti dal *Corpus do Português*¹⁶.

Ah! bem caro **paguei** o bem que **te não** fiz!
(Aluísio Azevedo, *A condessa Vésper*, 1882)

Queira Deus que se **lhe não acabe** a paciência e a V.S.^a guarde como desejo.
(Padre António Vieira, *Cartas*, 1626-1692)

A medicina, — por que **lhe não manda** ensinar medicina?
(Machado de Assis, *Dom Casmurro*, 1899)

Não percebeste que era mentira, que eu dizia isso para **te não molestar**?
(Machado de Assis, *Memórias Póstumas de Brás Cubas*, 1881)

Como **te não lembraste** dele, Ângelo?
(Júlio Dinis, *As Pupilas do Senhor Reitor*, 1867)

A caridade só **me não humilha** quando parte do coração e não do dever.
(Camilo Castelo Branco, *Amor de Perdição*, 1862)

Si tratta in realtà di una costruzione sintattica rintracciabile ancora oggi in alcune varietà regionali¹⁷ e in molti intellettuali contemporanei all'autore. Tuttavia, seguendo quanto affermato dalla *Gramática do Português* a tal riguardo, è certo che si tratti di una costruzione non di uso comune quando Sena scrive questo componimento.

Tale scelta sintattica sembra poi cozzare con i riferimenti scatologici relativi al destino della lingua portoghese in terra americana. Considerazione questa che sposta l'attenzione sugli aspetti lessicali del componimento: il testo non presenta un lessico ricercato né tantomeno specialistico a dispetto del titolo che sembra voler anticipare una serie di concetti relativi alla linguistica. Pertanto, si tratta di un lessico medio con elementi di registro informale.

Più fertile è invece l'analisi della costruzione del testo attraverso una prima descrizione di un fatto osservato in prima persona e stilisticamente privo di tratti marcati; un successivo cambiamento verso il

¹⁶ Cfr. <https://www.corpusdoportugues.org/> (consultato a novembre 2019).

¹⁷ Secondo E. B. P. Raposo, G. Vicente & R. Veloso, *Gramática do Português*, cit., p. 37.

dialogo – contraddistinto dall'imperativo e dall'epiteto riservato a chi si occupa dello studio delle lingue come elemento identitario di un popolo, veicolo di tradizioni e credenze. Il tono sale, successivamente, spostando l'attenzione sull'oggetto della linguistica: la lingua. Cannibalizzata e metabolizzata per diventare escremento.

L'utilizzo dell'*interpolação* presentato precedentemente porta necessariamente a delle considerazioni generali sullo stile utilizzato nel testo. Per l'osservazione dell'Io, cioè il fatto di ascoltare i figli che parlano inglese fra di loro, l'autore utilizza un lessico semplice, medio diremmo. Costruisce però la sua osservazione attraverso un movimento che oscilla tra il positivo delle osservazioni oggettive e il negativo delle informazioni che lui aggiunge al tema. Dopo la presentazione del tema, si avverte una variazione sul piano diafasico. Muta, cioè, il tenore del testo. Sena passa a inveire, attraverso una serie di imperativi contro chi parla della grandezza di una lingua senza conoscerne la quotidianità. Manifestazione che si conclude, nella prima parte, con l'appellativo *Bestas* diretto a chi si occupa di linguistica.

Discorso	Messaggio	Testo
Piano interpersonale	Piano ideazionale	Piano testuale
Tema	Rema	Scelte stilistiche

Tabella 9: Elementi costitutivi del Discorso, del Messaggio e del Testo e rispettivo piano di elaborazione

Troviamo così una scelta lessicale che scende verso l'offensivo o, addirittura, l'escatologico ma utilizza costruzioni sintattiche ricercate. La scelta lessicale insieme a quella sintattica creano una rapsodia con la quale Sena sfrutta, seguendo quanto scriveva Leech¹⁸, la forza illocutoria e la forza retorica, per enfatizzare l'aspetto pragmatico del messaggio.

Uno degli aspetti più produttivi per l'analisi testuale riguarda le forme deittiche che il testo presenta. Infatti, è il deittico locativo che indica lo spazio in cui l'autore si muove: "*Não nasceram cá*". Quel locativo *cá* si riferisce a Santa Barbara, in California (informazione data per conosciuta e condivisa con il suo lettore).

¹⁸ Cfr. G. Leech, *Principles of Pragmatics*, London, Longman, 1983.

Allargando il discorso, però, allo spazio cognitivo non si può fare a meno di collegare i vari elementi deittici che aiutano nell'analisi linguistica. Innanzitutto, il verbo iniziale: il testo si apre con una prima persona singolare e allora *l'origo*, cioè quel punto di riferimento spazio-temporale che permette di esprimere delle coordinate spazio-temporali riguardanti il mondo esterno e quello interno (all'autore in questo caso) grazie alle quali interpretare l'aspetto proposizionale di un testo.

Quell'*Ouço* iniziale dice di un Io che compie l'azione dell'ascoltare; il tempo verbale aggiunge a questo la frequenza dell'azione. L'informazione relativa alla persona, insita nel tempo verbale, dice al lettore chi ascolta i figli, chi parla quotidianamente la lingua inglese e chi identifica la lingua con una serie di concetti che non trovano una risposta nella quotidianità dell'esule. Un gioco tra passato, il presente della consuetudine e il futuro. È soprattutto tra passato e quotidianità che si crea la tensione del racconto. Un *Eu*, un *Cá* e un *Eles*, quindi, che danno informazioni sufficienti per lo sviluppo dell'analisi stessa¹⁹.

Conclusioni

L'analisi qui presentata, tutta incentrata sugli aspetti testuali e sulla distribuzione informazionale, dimostra la padronanza linguistica dell'autore in quanto tessitore di trame testuali e consapevole costruttore di giochi linguistici. Aspetti questi non considerabili come mero esercizio di stile, ma messaggi dell'autore al suo pubblico; un pubblico con cui condivide una lingua, una cultura e le sue vicissitudini personali – come dà modo di intuire la struttura cognitiva e informazionale del testo in esame.

Il gioco linguistico dell'autore parte dal titolo che sembra, a primo acchito, voler presentare dei concetti scientifici sulla lingua per poi, una volta letti i versi, capire che la sua posizione è critica nei confronti della produzione linguistico-scientifica – in particolare sociolinguistica – degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso. La lingua, per l'autore, non è un semplice oggetto di studio.

I concetti chiave della ricerca scientifica dell'epoca, secondo l'autore, non riescono a cogliere l'importanza che la lingua ha come cardine

¹⁹ Cfr. F. I. Fonseca, H. Weinrich, *Deixis, Tempo e Narração*, Porto, Fundação Eng. António de Almeida, 1992.

di un'identità nazionale. Identità nazionale che è storia e lingua – idea questa che crea un forte collegamento con i versi di Bernardo Soares *A minha patria é a língua portuguesa*.

Sullo sfondo di tali considerazioni linguistiche l'autore gioca all'interno del testo, mostrando le sue doti di scrittore e poeta. Le scelte lessicali si muovono su un registro medio, per poi scendere verso un registro meno formale attraverso l'inserimento di elementi della colloquialità e ascrivibili al linguaggio scatologico. L'inserimento di tali registri in due blocchi testuali risulta ben costruito dal punto di vista argomentativo. La scelta di bilanciare il lessico con costruzioni sintattiche non ascrivibili ad un registro medio non è casuale (si veda il posizionamento del clitico prima della negazione). Inoltre, la distribuzione delle informazioni attraverso un gioco di paratassi e ipotassi porta il lettore a guardare i fatti narrati dal punto di vista psicologico e intellettuale dell'autore (vd. Tab. 9).

In questi versi, critici nei confronti di quelle dinamiche linguistiche che vedono soccombere la lingua portoghese sotto il peso di un'altra lingua, critici nei confronti del nozionismo linguistico-scientifico reo di non carpire realmente quali sono le dinamiche linguistiche in situazioni di multilinguismo, Jorge de Sena si oppone all'idea di un probabile annientamento della sua lingua in terra americana, mostrando le spalle larghe di una grande storia letteraria veicolata da una lingua potenzialmente egemone.